



## **Alla Reggia di Venaria le esposizioni “Ezio Gribaudo. Poesia della materia” e “Jo Endoro”**

Redazione · 30 Maggio 2023



**LA MILANESIANA**, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, ospita dal 22 giugno al 24 settembre presso la Reggia di Venaria a Venaria Reale, Torino (Piazza della Repubblica 4) la mostra *“Ezio Gribaudo. Poesia della materia”* a un anno dalla sua scomparsa dell’artista ed editore Ezio Gribaudo (1929-2022). Un’esposizione, a cura di Archivio Gribaudo e Elisabetta Sgarbi, di una serie di opere emblematiche dell’artista torinese dagli anni Sessanta a oggi.

*«A un anno dalla scomparsa di Ezio Gribaudo, ho accolto un desiderio di sua figlia Paola, un desiderio che era anche mio, di dedicargli una mostra, e di farlo nella cornice più sontuosa, le sale*

della Reggia di Venaria. La classicità delle sale renderà ancora più evidente l'estro, l'ironia, le forme di Ezio. Una mostra che giocherà con la serietà della Venaria» racconta Elisabetta Sgarbi.

**L'inaugurazione si terrà il 22 giugno alle ore 19.00, interverranno Paola Gribaudo, Vittorio Sgarbi e Elisabetta Sgarbi.** L'esposizione "**Ezio Gribaudo. Poesia della materia**" è in collaborazione con **Consorzio Delle Residenze Reali Sabaude** e **Ciacco Arte** e il progetto di allestimento è di **Luca Volpatti**. Accesso libero dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 18.00. Sempre dal 22 giugno al 24 settembre, **il cortile della Reggia ospiterà la mostra "Jo Endoro"** che verrà inaugurata sempre il 22 giugno **alle ore 20.00 alla presenza dell'artista, Vittorio Sgarbi e Elisabetta Sgarbi.**

**Jo Endoro nasce come scultore, ispirandosi alle forme neoclassiche del Canova, reinterpretate attraverso l'uso di tecniche innovative. Vecchio e nuovo, presente e passato** continuano a incontrarsi anche nelle sue opere più recenti, dove la sensibilità pop e urbana fa i conti con la sfida posta dall'elemento classico, che costringe lo spettatore a fermarsi a riflettere sulle proprie radici.

*«Jo Endoro – spiega Vittorio Sgarbi – si esercita in pittura e scultura con l'intenzione di rigenerare teste e torsi antichi, rielaborando le immagini classiche su superfici logorate, nel caso delle pitture, o con articolazioni dell'avambraccio e della mano compresi in parallelepipedi che ne accentuano il valore iconico, nel caso delle sculture. Endoro sa che la dimensione monumentale è preclusa al nostro tempo Non ci è dato rappresentare eroi, e neppure esaltare la compiutezza della forma. Siamo anche noi perduti. La storia degli uomini e della loro immagine sembra conclusa, e noi costretti ad agitarci nel vuoto di un dopo storia. Anche i frammenti di Endoro appaiono sottovuoto come per salvarsi dal rischio di un'ulteriore consunzione».*

*«Una nuova mostra di un artista "nuovo", classico e contemporaneo. Erede di una grande tradizione di scultori del marmo, Jo Endoro non smette di cercare di rinnovarla. E nella cornice dei giardini della Venaria, le sue opere si segnaleranno per una elegante distonia»* afferma Elisabetta Sgarbi. La personale dedicata a "**Jo Endoro**" è in collaborazione con **Consorzio Delle Residenze Reali Sabaude, Ealixir** e **Ciacco Arte**. Accesso libero dal martedì alla domenica dalle 10.00 alle 18.00.